Anno VII — Mercoledì 5 Giugno 1872 — N. 134

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 4 GIUGNO

Oggi un dispaccio da Madrid ci riferisce che la maggioranza delle Cortes approvò la condotta del maresciallo Serrano. In tal modo, tutto, alle Camere, finì in un modo perfettamente pacifico: ma si hanno dei timori che la popolazione di Madrid protesti in qualche maniera contro l'accettazione della convenzione d'Amorobieta. Intanto oggi si annunzia che parecchi altri radicali imiteranno Zorilla, il quale si è dimesso da deputato. È certo che essi saranno rieletti, e tornando alla Camera godranno d'un autorità più rilevante, della quale sapranno valersi contro il partito unionista che ora tiene il potere, in modo quasi esclusivo. In quanto alla insurrezione carlista, un dispaccio odierno, ci reca, fra le altre notizie, anche quella che una banda senza importanza è comparsa nei dintorni di Xeres, e che non si conosce la sua bandiera. Le bande delle provincie di Valenza e di Castellon sono scomparse come quelle della Biscaglia.

Il giornale clericale di Monaco la *Donauzeitung*, contento del risultato favorevole per il suo partito che diede la votazione, fatta direttamente dal popolo svizzero, sulla riforma federale, chiede che questo modo di votazione — il *Referendum* come lo chiamano in Isvizzera — venga adottato anche in Germania ad esclusione del sistema parlamentare. Citiamo il nominato giornale: « Sono le frasi vuote che dominano qui (nelle assemblee parlamentari tedesche), è la superficialità che si stende dovunque. Perciò la noja opprime le Camere e le gallerie; queste e quelle rimangono vuote, oppure in queste si ride, ed in quelle si dorme. Ormai il pubblico legge i resoconti parlamentari soltanto per vedere se non ne sboccia fuori qualche ferrovia o miglioramento di stipendio. Per dirla in una parola il parlamentarismo sta per morire. Ed è poco male; esso fece poco bene nel mondo. Il suo posto verrà preso dal *Referendum* vale a dire dalla partecipazione immediata dal popolo alla legislazione. Gli uffici governativi prepareranno i progetti di legge e questi verranno presentati per la sanzione non alla Camera, ma al popolo intero. Il popolo medesimo getterà nelle urne il suo voto: *sì e no*. » Non sono certo simili idee che potranno riconciliare la pubblica opinione tedesca col partito clericale, ed è perciò che vengono generalmente approvati gli atti di rigore con cui il governo prussiano vuol domare il clero ostile allo Stato.

Nell'ultima odierna seduta della Camera dei Deputati di Vienna il ministro dell'interno riferì con un lungo discorso sulla catastrofe della Boemia e sulle disposizioni già prese dal Governo, e mise in prospettiva una domanda di credito per venire in aiuto ai colpiti dal disastro dell'innondazione. Venne quindi accettata ad unanimità una proposta di urgenza di Herbst così concepita: Voglia la Giunta finanziaria riferire sollecitamente sull'ajuto che da parte dello Stato verrà concesso alla Boemia. Il ministro dell'istruzione rispose poi all'interpellanza relativa alle proposte confessionali, che non è ancora finita la discussione del relativo progetto di legge da parte del Governo, tanto occupato da altri lavori, e che la proposta verrà presentata nella prossima sessione del Consiglio dell'Impero. Infine la Camera approvò la proposta che il nuovo Codice Criminale sia esteso alla Dalmazia, alla Gallizia, ed alla Buccovina, essendosi i deputati di que' paesi espressi in senso favorevole ad essa.

Ieri abbiamo notato che i clericali del Belgio hanno ottenuto la vittoria nelle elezioni amministrative. Ora essi stanno organizzando su vasta scala pellegrinaggi estivi ai più celebri santuari, per implorar dal cielo la dispersione dei sacrileghi italiani, che con nefando ardimento cacciarono dall'avito soglio il Pontefice. I pretini s'affannano *ad hoc* e spingono alla *montagna santa* i fedeli. Per chi si dilettasse di siffatti fervorini, eccone un saggio. L'*Etudiant Catholique* così parla: « I nobili sforzi, » grazie a Dio, non rimasero sterili. La Fiandra » Orientale (Diocesi di Gand) inaugurò le serie » delle sue feste colla gita a Nostra Signora di » Kerselaer. Gand si prostrò agli altari di San Ma» cario... » e così via per un lungo spazio di colonne, in cui la Vergine, gli Apostoli, i Beati son posti a contributo gentile, nello scopo santissimo di ridonare all'Europa, se al pari della volontà soccorresse la potenza, i carissimi tempi del Medio Evo, le calate ad uso Pipino!...

Anche oggi il telegrafo parla dell'interminabile questione dell'*Alabama*. Vengono in campo nuove proposte per ottenerne lo scioglimento. Noi rimandiamo i lettori che bramano di saperne di più alle notizie telegrafiche d'oggi. In complesso peraltro anche oggi si dice che il trattato potrà esser salvato e che tutto finirà in modo amichevole.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 2 giugno

La festa dello Statuto a Roma fu per me uno spettacolo molto gradito. Vi parlo della rivista della guardia nazionale e della truppa; la quale fu uno spettacolo che mi fece quasi altrettanta impressione, quanto la rivista dei trecento cannoni in piazza d'armi di Milano prima della liberazione del Veneto. Per noi Veneti, come tali e come Italiani, era commoventissimo il vedere quella forza che l'Italia ancora incompleta aveva saputo darsi. Oggi, vedendo il Re d'Italia, così bel soldato a cavallo, su quel Campo dei pretoriani, laddove monsignor Merode aveva eretto il quartiere per quei farabutti sostegno del Temporale raccolti tra la canaglia di tutto il mondo, passare in rivista una parte di quell'esercito italiano, che è tutto ispirato al sentimento del dovere, e non già venduto, come i pretoriani, agli imperatori ed ambiziosi che facevano ad essi i donativi, e la guardia nazionale romana, che è la vera rappresentante del Popolo romano, ne fui profondamente commosso.

Pioveva, ed era tutto fitto di popolo, che sovente plaudiva al Re d'Italia. La guardia nazionale era numerosissima e bella. Se gli stranieri l'hanno veduta avranno dovuto dire, che questo è il Popolo romano, non già quegli ebeti cui i gesuiti traggono di quando in quando in Vaticano a ripetere le parole da essi messe loro in bocca. In quella guardia nazionale e nei giovanetti volontarii che stavano pur essi sotto alle battiture della pioggia in questa rivista, si vede la Roma vera, che non è, per Dio, quella degli uomini in sottana, che non sono uomini. Quanto sono lieti questi Romani di essere restituiti alla loro dignità, e che non devono più tollerare le insolenze di Francesi, e di altri stranieri di tutto il mondo, che si tenevano padroni di Roma e de' suoi abitanti! I vecchi abitatori di Roma commisti coi nuovi, i quali appunto da questa parte vanno ora costruendo una nuova città, una nuova Roma, faranno anche un Popolo nuovo, il *Popolo italiano a Roma*. I figli dei nuovi venuti, educati assieme con quelli dei vecchi abitanti, faranno una sola casa con essi. Deputati, Senatori, impiegati, soldati, costruttori, operai, negozianti, studenti, professori, viaggiatori che soggiornano qui per qualche tempo, faranno un composto in tutto diverso dalla Roma dei preti.

Roma non soltanto si estende, ma si migliora, si rinnova materialmente e moralmente. Da un anno a questa parte essa è già tutt'altra cosa; ma da qui a tre o quattro anni sarà trasformata davvero.

Io vorrei, che tutti gl'Italiani che possono, venissero ora a fare il loro pellegrinaggio a Roma, a vedere qual è per poterla confrontare con quella che sarà da qui a qualche anno. Questo concorso di tutti gl'Italiani a Roma gioverebbe anche ad ajutare e ad accelerare questa trasformazione della nostra capitale, di cui si doveva dire che fu restituita all'Italia. Siamo e vogliamo essere tutti Romani, perchè i Romani non sono altro che Italiani. Non è la Roma conquistatrice e dominante, ma la Roma liberata; non è la Roma degradata in mano della casta sacerdotale, ma la Roma risorta e rialzata all'antica sua dignità.

La stampa clericale di qui ha un bello fabbricare menzogne tutti i giorni a danno dell'Italia. Quante più ne spaccia e quanto più grosse esse sono, tanto più tornano in capo alla setta birbona. Ora a Roma vengono forastieri di tutti i paesi in gran numero, e si persuadono che l'Italia innova e migliora, e ne scrivono al loro paese, dove ormai le bugie clericali vanno perdendo affatto il credito.

Sono costretti essi medesimi a disdirsi tutti i giorni a norma che perdono le loro illusioni. Ora le mantengono colle false vittorie di Don Carlos; ed invece sono obbligati a registrare le accoglienze fatte al principe Umberto ed alla principessa Margherita alla Corte di Berlino. Questi due principi possono credersi abbastanza compensati colle dimostrazioni avute a Monaco ed a Berlino di quelle velleità di villanie di qualcheduna delle dame gesuitiche di qui. Hanno veduto che nella Corte del Re d'Italia possono fare senza di loro, dacchè vi vennero principi e principesse ed altri alti personaggi da tutte le parti dell'Europa. Queste medesime che ora portano il lutto del Temporale, saranno tra non molto dispiacenti di essersi esiliate dalla Corte italiana.

Non mancherà taluno che vorrà vedere nelle accoglienze fatte a Berlino ai principi reali il segno, che tra la Prussia e l'Italia c'è un'alleanza, e forse il Lamarmora alludeva a questo quando parlava di impegni presi. Ma le alleanze non si fanno così. La Germania e l'Italia possono avere uno scopo da raggiungersi in comune: e questo sarebbe la reciproca difesa da qualunque aggressione. Ora è evidente, che se anche non fosse pattuita, questa alleanza verrebbe da sè. P. e. la Germania è interessata, che la Francia non venga a battere l'Italia per poscia battere lei; e l'Italia alla sua volta è interessata alla conservazione della pace al pari della Germania. Perciò possono essere d'accordo per la pace e per la comune difesa anche senza avere pattuito alleanze.

Del resto un'alleanza potrà l'Italia trovarla sempre, se saprà agguerrirsi ed accrescere la sua attività economica. Se l'Italia accresce la sua produzione colla accresciuta attività, avrà non soltanto maggiore prosperità, ma anche maggiore forza; se getterà in mare molti bastimenti mercantili, si potrà fare anche una marina da guerra; se estenderà le sue colonie commerciali attorno alle coste del Mediterraneo accrescerà la sua potenza. Ecco adunque indicato chiaramente lo scopo dell'attività italiana adesso.

Fu notata qui da parecchi la strana concordia del *Monitore delle strade ferrate* (organo della Società dell'Alta Italia) colla *Triester Zeitung* (organo della Sudbahn) al segno da avere lo stesso referente dal *Comitato privato della Camera* sulla pontebbana. Non è da meravigliarsene, quando si sa che Alta Italia e Südbahn sono una cosa sola, e che hanno i medesimi od altri avvocati dalle due parti delle Alpi. Farebbero bene i monopolisti e le persone che li servono a non tirare di troppo la corda, perchè si potrebbe spezzare. Oramai questo monopolio è venuto in uggia a tutti, e sono molti quelli che pensano a toglierlo di mezzo. Anzi questa sta per divenire ora una quistione urgente.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Pungolo*:

Al Vaticano è prevalso il partito che il Papa se ne andrà da Roma lo stesso giorno in cui il governo produrrà al Parlamento il progetto per estendere a Roma la legge sulle corporazioni religiose. E si indica anche con precisione la città dove il Papa si rifugierà. Questa città è Trento. Mi consta di positivo che Pio IX parlando con un suo confidente si espresse in queste precise parole: « Vogliono che me ne vada da Roma, e dove andrò, se non a morire? » Il povero vecchio è contrario come vedete, alla deliberazione che gli si è voluta imporre; ma i gesuiti non conoscono misericordia. Caschi il mondo, purchè sia dato sfogo al loro astio accanito. Al postutto, cos'è un uomo in confronto della istituzione che pretenderebbero rimuoverli? I gesuiti ragionano a questo modo e non c'è pietà, non c'è carità che valga a spietrarli. E chi sa che in cuor loro non desiderino anche ardentemente che Pio IX muoia al primo uscir di Roma per imputar la sua fine alla rivoluzione. Dove comincia e dove finisce la scelleratezza di costoro?

ESTERO

Austria. La Nuova libera Politik di Praga, parlando delle sventure prodotte dalle innondazioni, così conchiude: Dove se ne andò la nobiltà nazionale, appoggio e gloria della nazione, questi prototipi della ricchezza, del patriottismo e dell'umanità? Dove andò il conte Clam-Martiniz, dove il conte Leone Thun, e dove quegli altri veri e puri magnati del paese? Che cosa fece il clero nazionale? Che cosa fece il cardinale principe Arcivescovo? Questi servi di Cristo, della fede e dell'umanità, ove si recarono per portar agli sventurati i conforti della religione e l'obolo delle loro borse piene? Quanto finora venne fatto a prò degli infelici, avvenne per iniziativa del Governo e per opera del medesimo.

Francia. Leggiamo nel *Memorial Diplomatique*:

Le difficoltà che s'opponevano all'attivazione del

APPENDICE

UNA GITA A GORIZIA

Mercordì 22 maggio u. s. gli studenti del IV corso, Sezione d'Agronomia, quelli del III, sezione di Commercio del nostro Istituto Professionale, e il personale tecnico della Stazione Agraria fecero, assieme ad alcuni fra i loro Professori, una scappata a Gorizia, allo scopo particolarmente di visitare i grandi stabilimenti industriali, appartenenti alla ditta Ritter, e l'Istituto Bacologico, diretto dal Professore Haberlandt.

Alla Stazione vennero ricevuti da un amico del sig. Ritter, il signor Federico Parcar e dal prof. Monà, direttore della Scuola Provinciale Agraria di Gorizia, ch'ebbero la gentilezza di accompagnare i visitatori dovunque, attraverso quella città così allegra, così pulita, così ordinata, e che nel suo piccolo può di molto insegnare a città ricche di maggiore popolazione.

Fu visitato dapprima lo stabilimento di Ritter, a Stazig, la Manchester di Gorizia, come la chiama Prospero Antonini, per essere un vero ammasso di opificii grandiosi, addossati all'Isonzo, da cui ricevono alimento e vita.

Primo si presenta il gigantesco molino, dove una turbina della forza di 120 cavalli, mette in movimento ben 28 macine, che danno al bisogno 60,000 chilogrammi di farina al giorno, e producono un introito annuo di 3 milioni e mezzo di fiorini. Entrativi, è un aggirarsi continuo di mole, di stacci, di sacchi, di pula, di minuzzoli impalpabili di farina, un affaccendarsi degli operai meraviglioso e rivaleggiante solo con quello della forza motrice, che trasmessa e modificantesi in molte guise, in mille direzioni, tutto agita, senza posa nè requie.

Si passa indi al laboratorio dei cascami di seta (*strusi*) dove questi da materia informe e fetente, vengono, dopo una lunga serie di macerazioni, di bolliture, di lavature, di risciacquamenti, di sbattiture, a riuscire belli e lucenti, come seta finissima. Il prodotto annuo, che ne ricava la ditta, salirebbe a 1 milione e mezzo di fiorini, e già fin dal 1865, vi faceva correre oltre un migliaio di fusi. Gran parte dei filati di Strazig si smerciano in Francia, mentre la materia prima vi viene, oltrechè dall'Austria, dalla Provenza, dal Piemonte, dalla Lombardia, dall'Emilia, dal Friuli, che vanta forse i cascami più belli e più facili a macerarsi.

Nè meno importante è la fabbrica dei cotoni. Il famoso prodotto americano entra nella fabbrica del sig. Ritter greggio, e vi esce bello e tessuto dall'altra parte. Quivi lo si purga, lo si carda, lo si pettina; le larghe falde sono a poco a poco ridotte in nastri sottili; e questi, da più che 6000 fusi, filati. Indi, passando pegli *aspi* vien ridotto a matassa, e per la dippanatura a gomitoli e in rocchelli, pronti a recarsi al telaio, che li ridurrà in orditura e tramatura, e quindi in tessuti. La seconda parte di questa operazione, cioè la tessitura, vien fatta da circa 200 telai Jacquart, posti in moto da un'altra turbina della forza di 80 cavalli. Sembra, che, ad onta che il trattato doganale collo Zollverein facesse temere alla Camera di Commercio di Gorizia, che i cotoni di Strazig non avrebbero potuto sostenere con vantaggio la concorrenza cogli opificii esteri, sembra, dicevasi, che la fabbrica fiorisca, poichè a detta del signor Ritter, essa ha un prodotto annuo di 1 milione di fiorini.

Chi attraversa di seguito le tre, o meglio quattro, fabbriche, ora accennate, per un po' mantiene la ordinaria lucidità di mente, osserva ed apprende; ma poi a poco a poco il moto, l'agitazione, lo strepito, il turbinio, l'odore, la polvere, colpiscono ed esercitano tale influenza sui suoi sensi, che non capisce più niente, e stordito, assordato, acciecato, stanco, intorpidito, annichilito, finisce col desiderare di nuovo il sole e l'aperto, e le aure libere e fresche.

Non così i nostri studenti, che condotti dal Ritter in persona, e illuminati nei complicati movimenti meccanici da quell'ottimo Mentore, ch'era il Prof. Falcioni, passarono meglio di tre ore nei vari opifici, posti sulla riva sinistra dell'Isonzo, e poscia tutto altro che sazi, attraversarono il ponte, gettato attraverso il fiume, per portarsi sulla destra a visitare la cartiera. Anche il ponte di ferro, basato su pile di legno, lungo un 160 metri e del costo (salvo errore) di 18,000 fiorini, è opera del Ritter. Riservato ai pedoni, non vale solo per gli operai dei suoi vasti opifici; ma accorcia a chicchessia il varco del fiume.

Un canale, derivato pur esso dall'Isonzo, mette in moto parecchie macchine, che fanno ammontare il prodotto medio della cartiera ad 800,000 fiorini. Sfortunatamente per gli allievi dell'Istituto, era già sovraggiunto, inatteso da loro, l'istante della *siesta* meridiana per gli operai, ed anche le macchine riposavano; sicchè la visita si poteva dire finita.

Il signor Ritter peraltro, dopo avere con tanta cortesia sagrificata buon parte del mattino ai suoi visitatori, mostrava loro eziandio uno di quei progetti, che appalesano in lui, oltre una mente vasta ed illuminata, un cuore eccellente; cioè il disegno di una vera *cité ouvrière*, alla guisa delle inglesi e delle alsaziane: casa d'abitazione per le famiglie operaie, asilo d'infanzia, scuola, giardino, cucina economica, bagno ecc., il tutto fatto in modo che l'operaio abbia un esiguo dispendio, e la sua dignità venga ad un tempo rialzata. Così una parte dell'edificio sarà destinata al ricovero delle operaie fanciulle, che in gran numero sono impiegate negli opifici ed esposte a tutti i pericoli della loro età, se lasciate a sè stesse.

secondo treno diretto tra Parigi e l'Italia, sono appianate, almeno nel principio. Tuttavia la creazione di questo treno dovendo cagionare al Governo francese una spesa che si valuta per lo meno a franchi 350,000 da pagarsi alla compagnia della ferrovia Parigi-Lione-Mediterraneo, questo Governo non si rifiuterebbe a questa spesa considerevole, purchè gli fosse prima data la certezza che non si tratta d'una cosa provvisoria.

Domanda quindi ai Governi dei due paesi interessati in tal questione, l'Italia e l'Inghilterra, l'assicurazione espressa, che stabilito che sia questo secondo treno diretto nei due sensi, non adotteranno un altra via di transito per le loro corrispondenze.

— Togliamo da un carteggio parigino della *Perseveranza* quanto segue:

Segni dei tempi. Un libraio radicale, tempo fa, pubblicò una litografia illustrata con spiegazioni e intolata *Le dodici giornate di Napoleone III*. La storia dell'Imperatore era tracciata con informi disegni, e sotto l'aspetto il più odioso e il più degno di disprezzo. Ho sott'occhio oggi un'altra stampa dell'istesso genere sugli Orleans, ma che invece è a loro favore. Si vende a dieci centesimi, e se ne fa una diffusione immensa. È intitolata *Les princes d'Orleans*, e contiene quattordici disegni colorati di tutte le loro gesta le più famose. Eccone i titoli principali: *La presa della Smala d'Abd-el-Kader fatta dal duca d'Aumale*. — *Il conte di Parigi e il duca di Chartres in America*. — *Assedio e presa di Anversa* — *Il duca di Chartres alla battaglia di Palestro*. (Vi si vede il re Vittorio Emanuele a cavallo che decora il duca sul campo di battaglia.). — *Il principe di Joinville a Orleans*. — *Il duca di Chartres all'armata della Loira*. (A cavallo vestito di ussaro; è sul momento di passar da parte a parte un prussiano.) — *Le fortificazioni di Parigi*. «Il re Luigi Filippo I visita le fortificazioni col suo ministro, mons. Thiers. Il re, con una saggia previdenza, aveva domandato e ottenuto dalla Camera la costruzione delle fortificazioni per la capitale della Francia. Se le armate francesi non fossero state consegnate all'inimico a Metz e a Sedan, queste fortificazioni avrebbero salvato la Francia.» Il re è in uniforme di gala; il sig. Thiers (che pare un giovane di venti anni, in occhiali) è in *frak*, col cappello in mano, e gli mostra gli spalti di Parigi. Nel fondo due ufficiali che osservano. Quadro commovente che ricorda al presidente della Repubblica il suo primo amore.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 giugno

Continua la discussione del bilancio definitivo del Ministero della guerra.

Morelli S, Botta, Michelini, Di Gaeta, Sulis fanno istanze, osservazioni e domande sul capitolo delle spese per l'esercito, e vi risponde il ministro *Ricotti*.

Al cap. 8, relativo alle reclusioni ed agli stabilimenti penali militari, approvasi, dopo la dichiarazione del ministro, la proposta della Giunta, propugnata dal relatore Farini, pella stretta applicazione della legge di contabilità al capitolo suddetto, e a quello delle spese dello stato maggiore, come è indicato nella relazione, per la comprensione nel bilancio di alcune entrate e spese al personale dell'amministrazione della giustizia militare.

Trombetta fa alcune osservazioni e raccomandazioni, a cui risponde il ministro.

Si approvano questi ed altri capitoli, su cui parlano vari deputati.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

BANCA DEL POPOLO

Disposizione di beneficenza

Il Consiglio locale di questa Sede della Banca del Popolo valendosi della facoltà di disporre di una somma di L. 338.55 per iscopi di beneficenza, ha deliberato di accordare tale somma a favore di quel qualsiasi Comune dei Distretti dipendenti dalla Sede medesima, che non avesse ancora istituito una scuola elementare femminile, e che la istituisse più prontamente e regolarmente, come il Consiglio si riserva di accertare in seguito a rapporto dell'Autorità scolastica.

Tale deliberazione venne tosto comunicata alla competente Autorità scolastica avvertendo che da questa Sede dipendono i Distretti di Udine, di Cividale, Gemona, Moggio, Palmanova e Pordenone.

Udine 3 giugno 1872.

Il Direttore
L. Rameri.

Cassa filiale di risparmio in Udine

Anno VI.

Risultati generali dei depositi e rimborsi verificati nel mese di Maggio 1872.

Credito dei depositanti al 30 aprile 1872 L. 601,009.02

Si eseguirono N. 220 Depositi, e si emisero N. 26 libretti nuovi, per	L. 45,030.—	
pr. Interessi attivi sulla suddetta somma	L. 972.76	
	L. 46,002.76	
Si eseguirono N. 141 rimborsi, e si estinsero N. 29 libretti per	L. 58,186.69	
pr. Interessi passivi sulla suddetta somma	L. 1282.47	
	L. 59,469.16	
		L. 13,466.40

Credito dei Depositanti al 31 maggio 1872 L. 587,542.62

Udine il 1 Giugno 1872.

Società Bacologica Bresciana.

La sottoscrizione alle azioni di L. 100 ognuna per acquisto seme bachi originario del Giappone è aperta presso l'Ufficio Municipale dall'incaricato sig. Pertoldi a tutto il giorno 8 giugno corr.

La Società Operaja riconoscente già verso il socio cav. Paolo Gambierasi per altri precedenti donativi, sente oggi il dovere di ringraziarlo per il nuovo dono fattole delle opere seguenti:

Vitry. Il proprietario architetto.

Collezione dei migliori ornamenti antichi e moderni sparsi nella città di Venezia. (Due esemplari).

Queste opere verranno tosto poste a disposizione del Reggente la Scuola di disegno onde possa valersene per l'istruzione degli operai.

Arresto per furto qualificato. Nella giornata di ieri l'ufficio di P. S. faceva operare l'arresto di certo P.... Napoleone d'anni 22, bandajo, siccome imputato del furto di 4 inaffiatoj e di alcuni pezzi di latta a danno del di lui padrone.

Un patto sciolto per forza. Nelle ore pom. di ieri in Borgo S. Lazzaro era sparsa la voce che certa B.... vedova Maria, d'anni 41, avesse vendute per un napoleone d'oro due sue figlie minorenni a certo P.... Agostino, espositore ambulante di quadri plastici, da Polesella; e quindi moltissime donne e ragazzi incontrata per via la madre delle ragazze cominciarono ad emettere contro di essa grida e fischi, fintanto che sopraggiunte due guardie di P. S. la salvarono da ogni eventuale ulteriore molestia.

Accompagnata però all'ufficio di P. S. assieme al supposto acquirente, fu constatato che si trattava semplicemente di affidare a quest'ultimo le due ragazze, la minore delle quali per figlia adottiva e la maggiore in qualità di servente.

La B.... visto il complimento fattole dal vicinato si risolse di tenere presso di sè le proprie creature, e così ebbe fine ogni schiamazzo.

FATTI VARII

Rotta del Po. Le acque dell'innondazione leggermente diminuiscono, il Po essendo disceso sotto il segno di guardia. È quindi a sperarsi che fra breve abbandonino intanto, per ragione di altezza, i terreni superiori finora invasi e probabilmente anche alcuni fra quelli del Comune di Copparo.

S. M. offerse in favore dei danneggiati 20,000 lire, e il ministro dell'interno 10,000.

Il corrispondente del *Giornale di Padova*, scrive che il chiudimento della rotta sulla destra del Po, fu appaltato a fornitura sulla base di un presuntivo di L. 300,000.

L'Ingegnere capo di Ferrara si era già recato sul luogo pei primi tracciamenti.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza

Roma, 3 giugno.

Oggi fu presentata dal deputato di Udine alla Camera la relazione sulla convenzione per la ferrovia pontebbana. Alcuni deputati veneti hanno ricevuto da un sindaco una circolare che propone una scorciatoja. Le scorciatoje saranno in arbitrio tanto del Governo austriaco, quanto del Governo italiano sul proprio territorio. Ma ora si tratta di un *tronco internazionale* stabilito da un trattato, al quale soltanto i due Governi sono tenuti reciprocamente. Ciò che rende poi questo tronco non soltanto accettabile, ma utilissimo e di esercizio vantaggioso, è che esso serve tanto all'Italia quanto all'Austria, tanto ai porti italiani quanto agli austriaci. Su questo tronco dovrà passare il commercio tanto di terra quanto di mare per i due paesi. La convenzione non si sarebbe fatta a quei patti vantaggiosi per il Governo, e forse non si sarebbe fatta senza questo fatto che la ferrovia serve meglio di ogni altra al commercio tra l'Italia e l'Austria ed i paesi che stanno dietro l'uno e dietro l'altro di questi. La lettera di quel sindaco non è adunque soltanto estemporanea, ma sarebbe in senso contrario allo scopo per il quale la strada viene fatta e la Convenzione conchiusa.

Noi non facciamo una *ferrovia esclusiva*, come era quella del Predil, che si confessava e si voleva fosse tale; ma bensì una *ferrovia internazionale*.

Guardata la ferrovia pontebbana non da Trieste o Venezia, da Pordenone, da Udine, o da Gorizia, ma p. e. da Roma, si appoggia a *due grandi fatti economici*; l'uno dei quali si è che l'Italia va accrescendo di anno in anno i suoi *prodotti meridionali*, di cui cerca di estendere lo spaccio nell'Europa centrale e settentrionale, portandoli nel consumo di popolazioni, che finora ne facevano poco uso, e l'altro fatto si è che la penisola, essendo, come fu detto, il *molo dell'Europa* deve appropriarsi quanto è possibile del *traffico marittimo* tra i paesi tranalpini ed i transmarini. Questi due sono i cardini della *economia nazionale italiana*; l'industria dei prodotti meridionali per lo scambio, la navigazione ed il commercio al di là dei mari per conto anche dell'Europa continentale. C'è di più, che le strade internazionali, che, come questa, giovano mirabilmente ai due scopi accennati, giovano poi anche ad un terzo scopo, cioè a quello di accrescere il movimento su tutta la rete delle ferrovie italiane, e quindi anche il suo prodotto chilometrico, e di diminuire le guarentigie di reddito pagate dallo Stato alle Compagnie. Quei 70 chilometri non soltanto si manterranno da sè, ma faranno risparmiare allo Stato delle spese.

Tutte le ferrovie italiane hanno dato nel marzo passato un reddito chilometrico maggiore che nel marzo del 1871. Questo incremento da qualche tempo è regolare, e sarà molto maggiore, se i prodotti meridionali nostri e le materie prime per i transalpini ed i prodotti delle loro industrie si muoveranno in maggiore quantità sulle nostre strade. Poi ci sarà un maggiore movimento nella navigazione e quindi un maggiore prodotto nelle tasse di navigazione. In fine i nostri commercianti sulle coste del Mediterraneo potranno fare gl'intermediari ad una parte del commercio transalpino con quei paesi.

Siccome non dubito che, malgrado tutte le opposizioni fatte a questi *primi e pochi chilometri di ferrovie nel Veneto*, la ferrovia si farà, così credo di dover raccomandare ai giovani commercianti del Friuli di mettersi presto in condizione di farsi gli intermediarii del commercio tra l'Austria e la Germania da una parte e l'Italia ed il Sud-est dall'altra. Il Friuli che manda molte migliaja di persone a lavorare nei paesi austriaci deve saperai assumere questa parte d'intermediario del traffico internazionale. Le speculazioni di questo genere fatte bene potranno rifluire i loro vantaggi anche sopra l'agricoltura e l'industria patria. I giovani che escono dal nostro Istituto tecnico ci pensino, e procurino di andare a prepararsi una carriera al di là delle Alpi ed al di là del mare. Bisogna allargare le proprie idee e non contendere tra l'una e l'altra borgata del Friuli, o per qualche chilometro di ferrovia di più o di meno; ma bensì prendere le cose in grande.

Le notizie che giungono qui da Vienna sono più che mai sfavorevoli al Predil; cosicchè gli avversari della Pontebba per favorire il Predil non hanno nemmeno tale pretesto. Spero di non avervi a scrivere più su tale quistione, ma piuttosto di chiamarvi a riflettere su quello che è da farsi dai Friulani in conseguenza della ferrovia pontebbana.

— Leggesi nell'*Opinione*:

Stamane 3, vi fu Consiglio dei ministri sotto la presidenza di S. M. il Re.

— Leggesi nel *Journal de Rome*:

È perfettamente esatto che il sig. Lanza ha scritto al Re per dargli le suo dimissioni, dopo la seduta del 31 maggio.

Nella sua lettera, il sig. Lanza avrebbe detto a S. M. che ogni giorno la sua autorità sulla Camera s'indeboliva, e che perciò egli non poteva esercitare il suo potere utilmente per il paese. Il presidente del Consiglio avrebbe aggiunto che, nell'interesse delle istituzioni, egli credeva di doversi ritirare.

Il Consiglio dei ministri si è riunito ed ha riconosciuto la gravità della situazione, ma è stato convenuto di comune accordo che la crisi doveva essere rinviata dopo le vacanze parlamentari.

— Il *Fanfulla* scrive:

S. M. il Re partirà per Firenze sul finire della settimana, e di là si recherà poi in Piemonte.

— La *Libertà* ha le seguenti notizie:

Molti deputati hanno manifestato il desiderio di affrettare ormai le discussioni parlamentari. È probabile quindi che dopo la discussione dei bilanci e di qualche legge di maggiore importanza, essa prenderà le sue vacanze. Corre voce che siano sorte alcune difficoltà piuttosto gravi per l'approvazione di alcune Convenzioni sul servizio marittimo.

La Convenzione colla Peninsulare, e quella colla Compagnia Rubattino, avendo incontrato serie opposizioni, è probabile che il Ministero consenta a che siano rimandate ad una prossima sessione.

— S. M. l'Imperatore di Germania ha inviato al Re Vittorio Emanuele un dispaccio per ringraziarlo delle insegne di Grancordone dell'Ordine militare di Savoia, che il Principe Umberto gli ha testè portate a nome del suo augusto genitore.

Questo dispaccio è concepito nei termini della più schietta e cordiale amicizia.

— I giornali francesi annunziano che il Principe e la Principessa di Piemonte, dopo la loro gita a Berlino, si recheranno a Parigi. A tutt'ora crediamo che questa notizia non abbia alcun fondamento.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Il gonfiore alle gambe, di cui soffre il santo padre, progredì considerevolmente in questi ultimi giorni, ed il prof. Sartori, chirurgo pontificio, sta molto in apprensione per quella recrudescenza d'umori che porta seco frequenti deliquii.

Il papa vuole assolutamente venire ad un accordo col Governo italiano relativamente all'*exequatur*. Lo stato attuale non è tollerabile, perchè il santo padre dà 500 lire al mese a ciascun vescovo, 750 ad ogni arcivescovo, e ve ne sono 105, come già il guardasigilli lo dichiarò alla Camera. Moltiplicate adunque queste cifre e sparite quale spesa sia per il pontefice. Per cui verrà a momenti dato ai Capitoli il

---

Il sig. Ritter, che immaginò ad un tempo e tracciò il disegno, è uno di quegli uomini, che costituiscono una vera provvidenza nei siti ove mettono la loro dimora; provvidenza intelligente, saggia, equa e previdente. Lo sanno i 1700 operai, fra donne, uomini e fanciulli, ch'egli, in media giornaliera, impiega tutto l'anno, oltre gli avventizi, lo sa Gorizia, a cui la sua presenza e la sua operosità accrebbero la fama e l'attività, lo si deduce dai 6 milioni di prodotti che ogni anno gli rendono le molte sue fabbriche, dall'ordine che vi regna, da quell'abbondanza di tutto nelle macchine, negli opifici, nei singoli locali, che costituiscono di Strazig uno stabilimento modello, senza gli orpelli e il lusso eccessivo del Lloyd; ma senza che vi manchi un punto solo, dall'illuminazione a gaz all'ultimo nottolino.

Prima di ritornare a Gorizia, gli allievi dell'Istituto osservarono le quattro immense pompe aspiranti e prementi, che innalzano di 40 metri di altezza un filo d'acqua dell'Isonzo, e dolenti che la scarsezza del tempo non permettesse loro di visitare altresì la sega del legname, mossa dallo stesso fiume, s'indirizzarono all'Istituto bacologico.

Esso è posto in un'altura a N. O. della città, verso l'antico ponte dell'Isonzo, sovra un dolce poggio, dove l'amenità del paesaggio ondulato e la salubrità dell'aria gareggiano a render lieto il passante. Fondato fin dal 1869, sotto la direzione del D.r Haberlandt, già professore di Fisiologia e Direttore d'una scuola bacologica ad Altemburg (Ungheria), questo Istituto, mercè anche l'intelligente aiuto del prof. aggiunto, D.r Verson, in breve tempo ha attinto nobilissima fama. Gli studi fisiologici e patologici sulle varie razze dei bachi, atti a fornirci seta, le diligenti ricerche, le accurate osservazioni, i mezzi ampli di cui esso dispone, resero importantissimo questo stabilimento, che mediante il proprio organo «*La sericoltura austriaca*,» scritto in italiano e tedesco, e la quotidiana impartizione dell'insegnamento, pure bilingue, diffonde utilissime cognizioni in tutta la contea di Gorizia, dove stanno già per sorgere attorno [ad esso 8 stazioni sericole ausiliarie.

Oltre i molti attrezzi inerenti alla bacologia e bacojatria, oltre i modelli, i microscopi ecc., i nostri giovani, vi poterono ammirare colla scorta delle spiegazioni date dal prof. Ricca e dal suo assistente prof. Gregori, i vari allevamenti, comparati col *Bombix mori*, dello *Yama-mai*, dell'*Attacus becropia*, del *Bombix Cinthia*, del *Bombix Militta*, le sete e i ricavati dei quali industri insetti erano già stati osservati ed ammirati in piccoli campioni, presso il sig. Ritter. A nutrirli poi sorgono spesse macchie delle varie quercie, di sambuco, di *cylantus* nell'ettaro di terreno, che cinge l'Istituto, e di cui una parte è ridotta in grazioso giardino, con giochi ginnastici a ricreazione, diletto ed utilità degli allievi.

La cortesia squisita, con cui furono accolti i visitatori e accompagnati per ogni dove, è superiore ad ogni ringraziamento.

Si passò quindi alla Società Agraria, il cui Segretario colla gentilezza che lo distingue, ricevette la giovane comitiva, poscia le si accompagnava nel restante della giornata; e al nuovo Museo Provinciale, che dev'essere considerato meglio come una promessa per l'avvenire, di quello che una collezione importante oggidì, e ciò tanto più che in brevissimo tempo e quasi con sole offerte private, può mostrarsi com'è al presente.

Dopo il pranzo, il breve tempo che correva prima del ritorno ad Udine venne impiegato a visitare l'Istituto dei Sordo-Muti; dove l'egregio abate Paolettigh da 12 anni dirige ed ammaestra gl'infelici, dalla sventura privati del dono della parola. E invero la carità evangelica di quest'uomo, ha avuto risultati che esso ottiene la più bella ricompensa. I muti leggono, scrivono, *parlano*, dico parlano, come noi, essi, inconsci del suono e della voce che articolano. Miracoli d'amore e di pazienza, che ammaliano e commuovono.

Nè il Paolettigh si limita ad istruire la sua sessantina di allievi fra le mura della scuola stessa, chè anzi, ottimo cultore com'è degli studi agronomici, particolarmente nella pomicoltura e nell'apicoltura, istituisce i suoi discepoli con carità e sapienza. E rincrebbe fortemente al gruppo dei visitatori dover lasciare troppo presto questo bell'edificio, pulito, ventilato, sano, e che contiene uomini quali il Paolettigh. L'istituzione di tale collegio risale al 1840, nella quale epoca il canonico Stanig ricettò alcuni sordo-muti del contado e della città di Gorizia; adesso esso viene mantenuto dai due dominii di Gorizia e dell'Istria, e in piccola parte anche da Trieste. Oltre ai lavori della scuola e del podere, i giovani ricoverati possono accudire a quelli delle treccie e cesti di paglia e alle annesse officine di legnaiuolo, tornitore, falegname ecc.

Parte della compagnia staccavasi adesso per visitare il podere sperimentale annesso alla scuola agraria, che riscontravasi tenuto con molta diligenza e dove le colture apparivano indirizzate molto profittevolmente.

I giovani visitatori lasciando questa bella cittaduzza, estrema si d'Italia, non ultima però di coltura, di operosità, di gentilezza, ne portarono scolpite nell'animo le impressioni siffattamente gradite, che mai al certo non si cancelleranno. Così l'esempio di Gorizia, che trova nella sua attività i mezzi di sopperire a tanto consumo di forze, a tante fondazioni utili all'agricoltura, all'educazione, alla civiltà, e, dopo ciò, anche quelli di rendersi ogni di più leggiadra e piacente, possa trovare imitatori, laddove manca quella forza di originalità che sa inventare e creare.

permesso di mostrare la bolla di nomina ogniqualvolta il Governo insista assolutamente per l'esibizione della medesima. Solo non sa à il vescovo, ma il capitolo che se ne incaricherà.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 3. (*Reichsrath*). Il ministro dell'interno parla dell'innondazione in Boemia. Annunzia la presentazione d'un progetto di credito per soccorrere quell'infelice popolazione. Il ministro dei culti promette di presentare nella prossima sessione i progetti di legge confessionali. La Camera approva che il nuovo Codice criminale sia esteso alla Dalmazia, alla Gallizia e alla Bucovina, essendosi i deputati di questi paesi pronunciati calorosamente in questo senso.

Madrid 3. Serrano spiegherà oggi al Congresso la Convenzione di Amorobieta; la maggioranza presenterà una proposta, approvandone la condotta. Dopo la votazione, Serrano presterà giuramento come presidente del Consiglio. Dicesi che parecchi radicali imiteranno Zorrilla ritirandosi. Il *Giornale Ufficiale* annuncia che la banda Careaga fu sciolta, la banda Cuevillas fu battuta lasciando 14 morti, parecchi feriti e 53 prigionieri. Carasa trovasi sempre nella Navarra. La ferrovia di Bilbao è ristabilita. 340 carlisti si sono sottomessi a Villares, 347 a Zumarraga. Le notizie ufficiali e particolari confermano che la pacificazione delle Provincie Basche può considerarsi completa. Una banda di malfattori fu sciolta nella Provincia di Alicante. Una banda senza importanza è comparsa nei dintorni di Xeres ed ignorasi la sua bandiera.

Monaco, 3. Il Senato dell'Università decise di rinunziare alla somma accordata dalla Dieta per la festa del giubileo dell'Università, qualora la Dieta mantenga la condizione che i professori infallibilisti debbano insegnare la storia della Chiesa e la filosofia. Il ministro dei culti ricuserebbe tal somma senza condizione, locchè rende dubbio che il giubileo possa aver luogo.

Versailles, 3. (*Assemblea*). Continua la discussione del progetto di leva, e approvansi gli articoli dal 24 al 36.

Praga, 3, La *Boemia* smentisce che l'Imperatore Ferdinando trovisi in istato inquietante.

Londra, 3. (*Camera dei Comuni*). *Enfield* dice esser necessario mantenere temporaneamente Gervoise come agente presso la Corte pontificia, rifiutando il Papa ogni relazione col rappresentante presso la Corte d'Italia.

Londra, 3. (*Camera dei comuni e dei lordi.*) *Gladstone* e *Granville* dichiarano che l'articolo suppletorio redatto da Granville fu approvato dai consiglieri della Corona, trovandolo sufficiente circa il ritiro delle domande dei danni indiretti. L'America desidera di non modificare la prima parte relativa alle domande dei danni indiretti. Le difficoltà esistono soltanto circa gl'impegni per l'avvenire; non sanno se si addiverrà ad un accordo e sperano di sormontare le difficoltà.

Madrid, 4. Dopo udite le spiegazioni di Serrano, il Congresso approvò con 140 voti contro 22 l'indulto di Amorobieta e la condotta di Serrano. Questi presterà oggi il giuramento come presidente del Consiglio e come ministro della guerra. Le bande delle Provincie di Valenza e di Castellon sono scomparse come quelle della Biscaglia.

Washington, 2. Assicurasi che l'America abbia offerto di convocare nel prossimo inverno una nuova Commissione anglo-americana, per istabilire un nuovo trattato sui diritti dei neutri, specialmente circa i danni indiretti. Quest'atto sarebbe considerato come un ritiro delle domande dei danni indiretti presentate al tribunale di Ginevra. Non fu ricevuta ancora alcuna risposta da Londra. Credesi che il trattato rimarrà salvo. Nel Messico gl'insorti furono sconfitti a Monterey.

Roma, 4. (*Seduta della Camera*). *Lanza* rispondendo ad una interrogazione di Rattazzi, dice che lo scioglimento del Consiglio provinciale di Belluno ebbe luogo a causa di irregolarità avvenute nell'estrazione a sorte dei consiglieri, per cui rimaneva alterata la legale rappresentanza. Non rimane menomamente ferita la suscettività dei membri con questo scioglimento. Il Consiglio sarà al più presto convocato. *Rattazzi* si dichiara soddisfatto. Lo stesso ministro rispondendo a Ghinosi intorno all'esportazione, avvenuta a Pisa, di una lapide commemorativa di Mazzini, dichiara che, sebbene quella iscrizione contenesse un'idea anticostituzionale, la lapide fu tolta per causa della violazione del Regolamento di Polizia municipale, ad istanza del Sindaco, perchè collocata senza permesso. Non risulta essere stata spezzata, cosa che disapproverebbe, e s'informerà.

Sono annunziate interrogazioni di Locatelli, Costa L., Marini ed altri per provvedimenti circa le inondazioni del Po a Ferrara e del Ticino. È svolto e preso in considerazione il progetto del deputato Fambri e di altri per riammissione in tempo dei compromessi politici militari, per invocare i benefizii della legge del 1865.

La seduta continua.

Postdam, 3. Il Principe Umberto, ed il Principe imperiale assistettero agli esercizii di cavalleria. I Principi e la Principessa Margherita fecero quindi una passeggiata a cavallo. Pranzarono nell'appartamento imperiale a Babelsberg, poscia si recarono a fare un giro sul vapore sull'Havel. Cenarono e presero il tè nell'Isola dei Pavoni.

Roma, 4. La proposta Fambri ed altri fu presa in considerazione all'unanimità. Il ministro Ricotti dichiarò, non solo di non opporsi, ma anzi di appoggiare quella proposta. (*Gazz. di Ven.*)

Parigi, 2. Cassagnac, direttore del *Pays*, ferì gravemente in duello Lockroy, del *Rappel*.

Le negoziazioni colla Prussia furono momentaneamente sospese fino a dopo la votazione del bilancio e delle nuove tasse.

Palermo, 2. Il funerale del generale Masi, ch'ebbe luogo ieri, fu imponentissimo. La città intiera era imbandierata a lutto, e le vie e le finestre gremite di gente. Più di quattromila cittadini seguivano il feretro. (*Fanf.*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

4 giugno 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	743.4	743.5	745.1
Umidità relativa	82	78	89
Stato del Cielo	pioggia	piovigg.	piovigg.
Acqua cadente	1.8	1.8	0.4
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	15.9	17.0	16.0

Temperatura (massima 19.5 / minima 13.5)

Temperatura minima all'aperto 12.4

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 3. Francese 55.72; Italiano 69.90, Lombarde 463.—; Obbligazioni 262.50; Romane 133.—, Obblig. 187.—; Ferrovie Vit. Em. 201.25, Meridionale 208.75; Cambio Italia 6 1/2, Obb tabacchi 487.50; Azioni 705. ; Prestito francese 87.12, Londra a vista 25.39; Aggio oro per cento 2 —, Consolidato inglese 92.5/16.

Berlino 3. Austr. 212.3/4; lomb. 123.3/4; viglietti di credito —.—, viglietti —.—, —.—; viglietti 1864 —.— azioni 202 1/2, cambio Vienna —.—, rendita italiana 68.1/8 animata.

Londra 3. Inglese 92.1/2 a —.— lombarde —.— italiano 69.1/4 a —.—; spagnuolo 30.5/8, turco 54.1/4.

FIRENZE, 4 giugno

Rendita	74.95.—	Azioni tabacchi	747.50
» fine corr.	—.—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21.41.—	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	26.90.—	Azioni ferrov. merid.	485.—
Parigi	107.—.—	Obbligaz. » »	222.50
Prestito nazionale	81.70.—	Buoni	540.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	520.—	Banca Toscana	1724 50

VENEZIA, 4 giugno

La rendita per fine corr. 67.80 a 67.70 in oro, e pronta da 74.60 a 74.55 in carta. Da 20 fr. d'oro a lire 21.45. Carta da fior. 37.55 a fior. 37.57 per 100 lire. Banconote austr. da 89.80 a 89.90 e lire 2.38.1/2 a lire 2.30 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	74.85	74.85
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—.—	—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—	—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.45	21.45
Banconote austriache	238.—	238.50
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0/0	—.—
dello Stabilimento mercantile	5—0/0	—.—

TRIESTE, 4 giugno

Zecchini Imperiali	fior.	5.37.—	5.38.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8 95.—	8.97.—
Sovrane inglesi	»	11.29 —	11.31 —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali M. T	»	—	—
Argento per cento	»	111.60	111.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 3 giugno al 4 giugno.

Metalliche 5 per cento	fior	64.80	64.75
Prestito Nazionale	»	72.30	72.20
» 1860	»	104.—	104.—
Azioni della Banca Nazionale	»	839.—	840.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	336.40	335.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.75	111.70
Argento	»	110.10	109.90
Da 20 franchi	»	8 93 1/2	8.93.—
Zecchini imperiali	»	5.38.—	5.38.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 4 giugno

			da		a
Frumento (ettolitro)		it. L.	22.15	ad it. L.	23.20
Granoturco	»	»	19.10	»	19.79
» forestiero	»	»	—.—	»	—.—
Segala	»	»	12.90	»	13.—
Avena in Città	» rasato	»	8.10	»	8.30
Spelta	»	»	28.25	»	29.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	28.35
» da pilare	»	»	—.—	»	14.30
Sorgorosso	»	»	—.—	»	9.30
Miglio	»	»	—.—	»	12.60
Lupini	»	»	—.—	»	8.30
Fagiuoli comuni	»	»	28.—	»	28.50
» carnielli e schiavi	»	»	32.70	»	33.—
Fava		»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Mercato Bozzoli
PESA PUBBLICA DI UDINE

Mese di giugno 1872.

Giorno	QUALITA' delle GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V.L. minimo		massimo		adequato	
4	Giapponesi polivoltine	711	35	53	—	3	72	4	—	3	90
	Giapponesi annuali	2644	45	104	05	5	99	6	52	6	37
	nostrane gialle e simili										

IN TARCENTO presso il sig. ARMELLINI LUIGI fu Girolamo Segretario Municipale, rappresentante della **Società Bacologica Provinciale di Cuneo**, è aperta la sottoscrizione per l'acquisto di Cartoni originari giapponesi, *annuali verdi garantiti*, da importarsi, per l'allevamento 1873, dalla Società suindicata; la quale offre le migliori garanzie agli sottoscrittori, in quantochè posta sotto il **Patronato del Municipio, della Camera di Commercio e del Comizio Agrario della Città di Cuneo.**

Le sottoscrizioni si accetteranno tanto per azioni di L. 100 come per un determinato N. di Cartoni.

I versamenti si faranno in quattro rate; la prima all'atto della sottoscrizione, due entro luglio ed ottobre, l'ultima all'atto della consegna del seme.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI GIUDIZIARII

Comuni di Carlino, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro

Avviso

I Consigli dei Comuni suddetti, deliberarono di rimanere isolati per gli effetti della legge 20 aprile 1871 e contemporaneamente addottarono la massima di nominare il proprio Esattore Comunale per il quinquennio 1873 a 1877 mediante terna fissando l'aggio da corrispondersi nella misura non maggiore d'it. l. 2,60 per ogni 100 di esazione per le imposte erariali, sovraimposte e tasse Provinciali e Comunali e d'it. l. 4,40 per ogni 100 di esazione delle entrate Comunali a scosso e non scosso.

Vengono pertanto invitati gli aspiranti alla terna di presentare a *cadauno* dei Municipi suddetti la loro domanda entro il giorno 7 del corrente giugno in bollo competente con la propria offerta.

La domanda stessa deve riferirsi al *solo Comune* a cui viene diretta e dovrà contenere l'espressa accettazione alla nomina di Esattore di tal Comune per il tempo da 1 gennaio 1873 a tutto 31 dicembre 1877 con i diritti ed obblighi portati dalla legge 20 aprile 1871 n. 192 serie II, regolamento 1 ottobre 1871 n. 462, R. Decreto 7 ottobre 1871 n. 479 sulla riscossione della tassa di macinato, dei capitoli normali approvati dal Ministeriale Decreto 1 ottobre 1871 n. 463, ed in fine dei capitolati speciali addottati dai Comuni suddetti e superiormente approvati e che trovansi ostensibili nelle segretarie Comunali nelle ore d'ufficio.

Alla domanda sopra citata ed a seconda del Comune a cui viene diretta, dovrà altresì unirsi il certificato comprovante l'effettuato deposito in questa cassa Comunale di it. l. 475 per il Comune di Carlino, l. 475 per il Comune di Porpetto, l. 1145 per il Comune di S. Giorgio.

Tale deposito dovrà essere fatto o coi viglietti della banca Nazionale, od anche in cartelle di rendita pubblica dello Stato al portatore, al corso di borsa del giorno 1 giugno.

Formata la terna saranno riconsegnati i depositi agli aspiranti non compresi nella medesima, seguita poi ed approvata la nomina dell'Esattore, ai due concorrenti non prescelti.

Se per avventura le offerte fossero fatte per l'altra persona nominata dovranno accompagnarsi da regolare procura.

Non si avrà riguardo nella formazione della terna alle domande di quelli aspiranti che fossero colpiti da taluna delle eccezioni contemplate dalla legge 20 aprile 1871 succitata.

La cauzione che l'Esattore eletto dovrà prestare a termini e nei modi fissati dell'art. 17 della legge, e dai capitoli speciali è di

it. l. 4257 pel Comune di Carlino
» 3568 detto di Porpetto
» 9735 detto di S. Giorgio

Tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della legge staranno a carico di chi sarà nominato Esattore.

Dal Municipio di S. Giorgio li 3 giugno 1872.

Il Sindaco di Carlino
F. VICENTINI

Il Sindaco di Porpetto
M. PEZ

Il Sindaco di S. Giorgio
L. CRISTOFOLI

Bando venale

Si rende noto al pubblico che nel giudizio di fallimento istituitosi contro Ciani Pietro Negoziante di Tolmezzo, in esito all'ordinanza 1 corr. del Giudice delegato Ferdinando Sforza (registrato con marca da L. 1 debitamente annullata) in questo Capoluogo nella casa dello stesso fallito, coll'assistenza del Cancelliere sottoscritto, nei giorni 24, 25 corrente giugno avrà luogo il primo esperimento d'asta e nei successivi 26 e 28 il secondo ed il terzo sempre alle ore 9 ant., per la vendita di coloniali, cereali, confetti, vino, liquori, essenze, pesci salati, ferramenta, bilancie scansie ed altri generi varii in N. di 228 lotti ed alle seguenti:

Condizioni.

1. L'asta verrà aperta lotto per lotto sul prezzo di stima nel I° esperimento e nei successivi col ribasso volta per volta di un decimo.

2. I lotti verranno di mano in mano deliberati al miglior offerente.

3. Tosto deliberati il pagamento verrà effettuato nelle mani dei Sindaci in danaro effettivo od in biglietti di Banca Nazionale.

Tolmezzo dal Tribunale Civile f.f. di Tribunale di Commercio.

2 giugno 1872.

Il Cancelliere
ALLEGRI.

REGNO D'ITALIA

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA

COSTRUZIONE DI CASE E QUARTIERI IN ROMA

Costituita il 1 Marzo 1872 con atto a rogito del Notaro Pietro Frattocchi

Capitale Sociale CINQUE MILIONI di Lire Italiane

RAPPRESENTATO DA 50 MILA AZIONI DI LIRE 100 L'UNA

DIVISO IN CINQUE SERIE DI UN MILIONE CIASCHEDUNA

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Barone CUSA comm. NICOLO' Senatore del Regno — PATERNOSTRO FRANCESCO, Deputato al Parlamento — CARRARA cav. ANGELO, Banchiere — COLONNA ADAMO, Banchiere — RICESCHI conte MICHELE — Principe di PANDOLFINA, cav. FERD. Senatore del Regno — BARBOSSI GAETANO, Banchiere — ASSANTI comm. DAMIANO, Generale e Deputato al Parlamento Nazionale — FERRARI conte LUIGI.

Consulente Legale Prof. ANGELO MURATORI

Costruttori LAZZARI CELASIO CAMPI e Comp. — CIAMBI GIUSEPPE — COCCHI e GUARNIERI — CINI FRANCESCO — DEL CALZA GELASIO.

PROGRAMMA

Roma, sebbene un tempo contenesse due milioni di abitanti ora non può contenerne più di 300,000, e quantunque la sua superficie sia immensamente grande (18 miglia circa di circuito) e sia a dovizia fornita di vastissimi palazzi è tuttavia mancante di abitazioni, specialmente per la media classe. Egli è per queste cause, che non solamente il prezzo delle pigioni è salito all' enorme cifra di circa 300 lire annue per camera, ma è altresì difficilissimo, per non dire impossibile, rinvenire alloggi, e tanto meno piccoli quartieri, di modo che leggesi nella relazione della Commissione di Statistica, che nei Rioni di Trastevere e di Borgo si rinvengono moltissime case, che potrebbero chiamarsi *tane, grotte, porcili, canili* anzichè umane abitazioni.

Lo stesso può dirsi dei magazzini e botteghe la cui deficienza inceppa in Roma lo sviluppo del commercio, impedisce la concorrenza fra i negozianti ed aumenta il caro delle derrate e dei viveri.

A rimediare a tali inconvenienti deplorabilissimi e contro i quali ogni giorno più crescono le generali lagnanze, varie società si sono costituite allo scopo di edificare nuove case, ma servendosi esse del sistema di costruzione in uso in Roma non potranno veder coronati i loro sforzi che dopo diversi anni:

1. Perchè queste società dovendo fabbricare dei nuovi quartiri approvati dal municipio prima di incominciare i lavori devono eseguire molte formalità; ottenere decreti d' espropriazione, quali cose richiedono moltissimo tempo;

2. Perchè le fondamenta degli edificii importano in Roma da 14 a 20 metri di costruzione sotterranea;

3. Perchè il sistema della muratura tutta a mattoni importa lunghissimo tempo, e molta spesa.

Da queste cause deriva anche, che ogni camera costa moltissimo e che non può quindi affittarsi a meno di circa 300 lire all' anno, e che poco utile, deriverà dall' opera delle Società costruttrici fin qui costituitesi, alla popolazione ognor crescente della città, la quale ha duopo e subito di case economiche.

E quando si rifletta, che buona parte degli uffici governativi, che sono ancora in Firenze, dovranno al più presto trasferirsi nella Capitale, che tutto il personale degli Stabilimenti Commerciali ed Industriali tuttora residenti a Firenze dovrà qui trasportarsi, che è a Roma, che come al proprio centro, va da ogni parte l' Italia rifluendo la vita politica, artistica e commerciale della nazione, è evidente, che occorre provvedere immediatamente questa bella città di comode ed economiche abitazioni.

Ed è questo precisamente lo scopo a cui tende la società anonima, che si è costituita per la costruzione immediata di 500 quartieri di 4, 5 e 6 camere ognuno, da mettersi in commercio entro lo spazio di due anni e in guisa che ogni sei mesi siano costrutte 125 abitazioni.

Ad evitare l' enorme spesa della fabbricazione delle fondamenta e a raggiungere il proprio scopo di risparmio di tempo e di spesa, la società di costruzione di case e quartieri in Roma, ha fatto di già acquisto d' un numero sufficiente di antichi fabbricati, granai e fienili nelle migliori posizioni di Roma, a fine di servirsi delle aree e delle fondamenta esistenti, non che dei materiali di demolizione alla sollecita edificazione delle proprie case.

Associatisi nell' opera sua una Compagnia di quei costruttori Fiorentini, che in meno di tre anni dotarono Firenze dei nuovi quartieri del Maglio, della Mattonaia, del Lung' Arno e viale dei Colli, modelli di solidità e di eleganza, che tutti hanno potuto e possono ammirare, è mediante il loro attivo ed energico concorso che la Società Anonima è sicura di potere fin da ora offrire al pubblico i cinquecento quartieri che sono l' oggetto delle sue operazioni.

I mezzi potenti, le macchine moderne, e la grande pratica che posseggono i Costruttori Fiorentini di cui sopra è parola, e le splendide prove da essi date nell' antica capitale, faran sì che la Società consegua il resultato di avere ciascuna camera, a modico prezzo, come chiaramente è dimostrato dai calcoli e studi fatti dagli ingegneri della Società, da poterle vendere agl' inquilini col prezzo delle pigioni col sistema di ammortizzamento in soli anni 15, al prezzo di lire 20 in media per camera, senza interesse a favore dell' inquilino, cioè « molto meno di quanto attualmente si paga di fitto qualunque camera in Roma. »

Un altro immenso vantaggio che otterrà la Società, sarà quello che ritrarra dai piani terreni per uso del commercio, tanto ricercati in Roma, da potere avere con certezza il doppio del prodotto in confronto delle camere, nella loro proporzionata grandezza.

La Società si è costituita con atto del 1 marzo 1872 rogato dal notaio Pietro Frattocchi, col capitale sociale di 5 milioni di lire in altrettante azioni di lire 100 ciascuna, quanto esuberantemente occorre alla costruzione di tutti i 500 quartieri.

I resultati pratici, che avrà la Società, compiuta l' opera di costruzione, saranno positivamente i seguenti:

La Società, vendendo agl' inquillini i suoi 500 quartieri, col prezzo delle pigioni per 15 anni a sole lire 20 al mese in media per camera, avrà una rendita di lire 600 mila all' anno, la quale, gli permetterà di pagare gl' interessi sulle azioni, da rimborsarne ogni anno gradatamente una quantità, con un ragguardevole numero di premi annuali per la egregia somma, di oltre *un milione* di lire, come rilevasi dal relativo prospetto.

Questo sistema di ammortizzazione, ha dato enormi e vantaggiosi risultati in America, nella Svizzera ed in Francia, dove però, oltre al tasso di ammortizzazione di lire 25 a 30 per camera la Società Edificatrice che moltiplicò i quartieri di Parigi, e Marsiglia esigeva oltre il prezzo stabilito di ammortizzamento, un premio fisso, di lire 200 a 300 per camera, ed in tal modo si è veduto in questi ultimi anni, la Compagnia francese di Marsiglia centuplicare i propri capitali.

La Società inoltre avrà un altro vantaggio ed è, che il comune di Roma, ha decretato un premio per ogni metro cubo, a quei proprietari di fienili, che riducano questi ad abitazioni civili, il quale premio corrisponde a lire 100 circa per ogni camera.

Questi sono gli estremi, che costituiscono il concetto economico e finanziario della impresa, e non si deve dimenticare, che questi risultati possono salire di molto, quando si consideri l' immenso vantaggio, che certamente potrà dare tutto il materiale dei fondamenti, dei muri, dei tetti, dei fienili e granari, sopra i quali la Società edificherà i propri quartieri.

Gli uomini egregi, sotto ogni rapporto, di cui è composto il Consiglio di amministrazione, e gl' ingegneri, e gli abili e doviziosi costruttori, garantiscono la riuscita dell' impresa, il cui brillante successo, mentre riuscirà a grande lucro degli azionisti, sarà pure di vantaggio e di decoro al paese.

Scopo della Società

La Società Anonima per la costruzione di case e quartieri, ha per oggetto:

1. L' acquisto di Fienili e Granari.

2. Di ridurre questi immediatamente ad abitazioni civili, in quartieri di 4, 5 e 6 camere ognuno, per il numero totale di 2500 camere entro due anni di tempo.

3. Di vendere i propri quartieri col sistema di ammortizzamento agli inquilini col prezzo delle pigioni.

Durata della Società

La durata della Società è di 15 anni, e potrà prorogarsi. La sede sociale è in Roma.

Diritti e benefizi delle Azioni

La Azioni hanno diritto:

1. Ad un interesse fisso del 6 per 0[0] pagabile semestralmente.

2. Al rimborso garantito dell' Azione a lire 110.

3. Ai premi annuali, che la sorte assegnerà alle Azioni vincenti, fra i quali molti da 50, 40, 30, 20 e 10 mila lire, oltre un Villino del valore di 100 mila lire come nel relativo prospetto.

4. Di poter pagare il prezzo dei Quartieri con le Azioni sociali.

Condizioni della Sottoscrizione

Le Azioni che si emettono, sono in numero di 30,000, vengono emesse a L. 100 ciascuna. Esse hanno diritto al godimento degl' interessi al 6 per 0[0] a datare dal 1° luglio 1872, sulle somme versate ed agli altri vantaggi stabiliti nel prospetto di ammortizzamento.

Versamenti

La Azioni sono pagabili come appresso:

Lire 25 all' atto della Sottoscrizione.
» 15 al riparto.
» 60 in rate mensili di L. 10 a cominciare un mese dopo il riparto delle Azioni.
L. 100

Ogni Sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti godrà lo sconto del 5 0[0].

La Sottoscrizione è aperta nei giorni, 3, 4, 5 e 6 Giugno

Alessandria	Eredi di R. Vitale.
»	Giuseppe Biglione.
»	M. di L. Torre.
Arezzo	F. Borghini e figlio.
»	G. Viviani.
»	A. Chiappini.
Asti	S. Terracini di Marco.
Ancona	Almagià e Servadio.
»	Elia Aiò.
»	Fed. Suppa.
»	A. Tarsetti.
Aquila	Vincenzo Forcella.
»	Ferd. De Paulis.
Albano	Petrongari Alessandro.
Ascoli-Piceno	Emidio Paloni.
Bari	Antonio Barone e frat.
Brescia	Banca Provinciale bresciana.
»	Grazzani e Stoppani.
Brescia	And. Mozzarelli.
Bologna	Cesare Poppi e C.
Benevento	A. Apuzzo e Zoppoli.
Bergamo	Raboni Gius. M.
Biella	Banca Biellese.
Cremona	Ant. Garibaldi.
Como	Gilardini, Sala e Com.
»	Tajana Faverio Bianco.
Cuneo	Alessandro Cometto.
»	L. Reconly.
Chiavenna	Mattoi, Buzzi e Com.
Cagliari	Santo Longiare.
Castellamare	I. Fontaine.
Firenze	Adami Ugo e C.
»	G. Lazzari e C.
»	Banca del Popolo.
»	E. E. Oblieght.
Faenza	Banca Popolare.
Genova	A. Carrara.
Lugo	Banca di Romagna.
Livorno	Moisè Levi di Vita.
»	Banca del Popolo.
Lodi	Emanuele Caprara.
Milano	Algier, Canetta e C.
»	Francesco Compagnoni.
»	P. Saccani e C.
»	Banca del Popolo.
Monza	Banca monzese.
Macerata	Banca commerciale.
Modena	Ab. Verona.
»	Eredi di G. Poppi.
»	Ignazio Colfi.
»	A. di E. Sacerdoti.
Messina	Francesco Tagliaia e C.
»	Gio. L. Becalli.
Mantova	Angelo A. Finzi.
Montevarchi	Banca valdarnese.
Napoli	Banca del Popolo.
»	Bonaconto e Simonetti.
Palermo	Banco di Sicilia.
»	L. Muratori e C.
Parma	Cesare Foa.
»	A. Bellicchi.
Padova	Leoni e Tedesco.
»	F. Anastasi.
»	Carlo Vason.
Perugia	A. Ferrucci.
Pisa	Carlo Perroux.
Piacenza	Pietro Orcessi.
Roma	Sede della Società, S. Carlo al Corso, 107.
»	Adamo Colonna, Corso 219.
»	Eilippo cav. Pericoli.
»	Ancini e Crespi.
Roma	Banca Piccolo Commercio.
»	E. E. Oblieght, Corso 220.
Rimini	G. Semprini e C.
Reggio Emilia	C. Del Vecchio e Cervo Liuzzi.
Ravenna	Fratelli Ortolani.
Torino	Fratelli Siccardi.
Treviso	Giacomo Ferro.
Venezia	Leis E.
»	Tomich Pietro.
»	Errera e Vivante.
Verona	Figli di Laudadio Grego.
Vicenza	Calef e Comp.
Vercelli	Giuseppe Viotti.
Varese	G. Bonazzola.
UDINE	**Marco Trevisi**
»	**Emerico Morandini**
»	**Carlo Ing. Braida**
»	**Fabris Luigi**

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.